

Camera dei Deputati

Commissione parlamentare per la semplificazione

Audizione del Presidente
dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
Prof. Angelo Marcello Cardani

Indagine conoscitiva sulla semplificazione legislativa ed amministrativa

Lunedì 3 marzo 2014
ore 15.00

Palazzo San Macuto
Via del Seminario, 76 - Roma

Premessa

Signor Presidente, Signori Senatori e Deputati, ringrazio tutti Loro per aver dato all’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni l’opportunità di fornire il proprio contributo di analisi e valutazioni all’indagine sulla semplificazione legislativa ed amministrativa.

La semplificazione e la qualità della regolazione rappresentano una condizione necessaria per la creazione di un contesto normativo ed amministrativo atto a favorire la produttività, gli investimenti e l’innovazione, ed essenziale per agevolare l’esercizio dei fondamentali diritti di cittadinanza. In questa accezione, la semplificazione assume una valenza strategica e non procrastinabile per sostenere la competitività e la crescita del Paese.

Il miglioramento e la semplificazione della normativa, a partire dalle Raccomandazioni dell’OCSE del 1995, sono entrati tra gli obiettivi strategici dell’Unione Europea, che già nell’Agenda di Lisbona ha fatto della “*better regulation*”¹ uno dei punti cardine del programma di lavoro.

Da diversi anni, la Commissione ha previsto obiettivi europei di riduzione dei costi amministrativi, ritenuti - assieme alla rigidità burocratica - tra i fattori di svantaggio competitivo dei paesi; purtroppo l’Italia risulta essere in ritardo nel raggiungimento di tali obiettivi.

In tale contesto, l’Autorità, alla luce delle esperienze maturate nello svolgimento delle proprie funzioni ed anche grazie all’interazione continua con i soggetti operanti nei settori di competenza, ritiene di dare il proprio contributo, da un lato, esponendo le iniziative che la stessa ha adottato in termini di semplificazione e trasparenza a favore di cittadini e imprese, e, dall’altro lato, formulando alcune proposte concrete di intervento volte a ridurre significativamente gli oneri burocratici in capo agli operatori del settore e nel contempo a rendere più efficiente ed equa l’azione amministrativa.

¹ La *better regulation* si fonda su tre pilastri: semplificazione normativa, riduzione degli oneri amministrativi ed analisi di impatto della regolazione.

Preliminarmente, va rilevato come la semplificazione, nel ricondurre l'operato dell'Amministrazione ai principi fondamentali previsti dalla Costituzione², contribuisca a rafforzare l'indipendenza sia sotto il profilo attivo, attraverso il sollecito ed efficace raggiungimento degli obiettivi preposti, sia sotto quello passivo, di garanzia dell'imparzialità nei confronti di operatori ed utenti.

Nella mia esposizione, pertanto, partirò con una sintetica rappresentazione delle caratteristiche peculiari dell'AGCOM nel sistema delle autorità indipendenti, per affrontare - quindi - le attività poste in essere dall'Autorità in materia di semplificazione amministrativa. Infine, accennerò ad alcuni aspetti problematici registrati nel corso degli anni, indicando talora possibili soluzioni per rendere sempre più efficiente, rapida ed economica l'azione dell'Autorità a beneficio della collettività.

1. L'AGCOM ed il sistema delle autorità indipendenti

Il modello delle Autorità indipendenti, di derivazione anglosassone, è ormai entrato a far parte stabilmente della moderna concezione di Stato e trova una legittimazione, oltre che nell'ordinamento comunitario, nella particolare natura degli interessi che vengono richiesti di tutelare, sia con riferimento alla disciplina dei rapporti tra gli operatori, sia con riguardo alle garanzie degli utenti e dei cittadini.

E' proprio il carattere di interesse generale delle attività e dei settori a cui sono preposte, che ha costituito, insieme all'esigenza di trovare un bilanciamento di poteri tra "Stato e mercato", motivo per tenerle distinte rispetto alla tradizionale conformazione della pubblica amministrazione.

Nella maggior parte dei casi, presupposto della loro nascita è l'apertura alla concorrenza di taluni mercati, precedentemente sottoposti all'intervento dello Stato o comunque connotati da condizioni di monopolio legale o naturale, oltre che una più efficace tutela dei consumatori. Per raggiungere tali obiettivi, l'ordinamento comunitario ha posto la condizione che la liberalizzazione sia accompagnata da un efficace sistema di regolazione e di vigilanza, fondato sull'azione di organismi pubblici

² In particolare i principi di legalità, imparzialità e buon andamento - in termini di efficacia, efficienza, speditezza ed economicità - dell'azione amministrativa.

dotati di un alto livello di indipendenza, di autonomia e di capacità tecnica, in grado di agire in modo efficace, tempestivo e trasparente.

Ulteriore motivazione alla base della previsione di costituire Autorità amministrative indipendenti è l'esigenza di fornire garanzie rafforzate per alcuni valori e principi costituzionali in settori ritenuti particolarmente rilevanti (libertà d'espressione, tutela del risparmio, privacy, tra gli altri).

Quello che distingue le Autorità indipendenti dal resto della pubblica amministrazione è – come richiamato in precedenza - l'elevato tasso di tecnicità nell'esercizio di funzioni neutrali ed il marcato grado di indipendenza, non soltanto dall'influenza degli operatori di mercato, ma anche dal potere esecutivo.

Le Autorità indipendenti operano in condizioni di terzietà, non ricevono o non sollecitano indirizzi da organi di governo. La separazione verticale fra indirizzo e gestione nelle Autorità diventa una separazione orizzontale fra le Autorità e gli altri poteri dello Stato. Al riguardo, un aspetto fondamentale della legittimazione democratica delle Autorità indipendenti è il rapporto con il Parlamento che avviene in forma bidirezionale: in un senso, dinanzi al Parlamento, nel momento in cui relazionano sull'attività svolta e sui programmi di lavoro con riferimento alle competenze assegnate dal Legislatore; nell'altro senso, attraverso il potere di segnalazione e proposta finalizzato a sollecitare interventi legislativi relativi alle materie di competenza.

Anche il carattere collegiale dell'organo decisionale delle Autorità risponde al requisito dell'indipendenza. La terzietà è garantita inoltre dal meccanismo di nomina dei Componenti, dalla durata del mandato e dalla impossibilità di rimozione da parte del potere politico, oltre che dal regime di incompatibilità. Infine, l'indipendenza si manifesta anche nell'autonomia funzionale ed organizzativa di cui le Autorità sono dotate dalla Legge che le istituisce.

Peculiarità delle Autorità non è solamente la specializzazione dei compiti, ma soprattutto il *modus operandi*, improntato ai principi di *accountability* ed efficienza.

In quest'ottica, l'operato delle Autorità è improntato al rispetto dei principi della *better regulation*, quali la semplificazione, la trasparenza, la valutazione dell'impatto della regolazione, la consultazione pubblica, la proporzionalità nella scelta degli strumenti di regolazione.

Nell'insieme delle Autorità indipendenti, l'Agcom ha una speciale natura che la differenzia dalle altre e che le attribuisce una missione assai complessa.

L'opportuna impostazione data dal legislatore nel 1997³ fa sì che questa nasca e si consolidi come autorità "convergente". Tale definizione si riferisce alla scelta di attribuire ad un unico organismo funzioni di regolamentazione e vigilanza in tutti i settori delle comunicazioni: telecomunicazioni, audiovisivo, editoria. Si tratta di una decisione illuminata, in considerazione dei profondi cambiamenti determinati dall'avvento della tecnologia digitale che, ponendosi come fattore abilitante della convergenza, riconduce i diversi mezzi trasmissivi alla funzione di veicolo dei medesimi contenuti (immagini, voce, dati).

Pertanto, anticipando l'evoluzione tecnologica ed economica, il Legislatore ha dotato l'Autorità di strumenti e funzioni di regolamentazione, vigilanza e risoluzione di controversie trasversali a tutti i settori delle comunicazioni. E, non a caso, il modello dell'AGCOM si è connotato in Europa come un esempio da imitare⁴.

Nel settore delle telecomunicazioni, l'istituzione dell'Autorità, per decisione comunitaria, rispondeva all'esigenza di accompagnare il processo, avviato a partire dal 1° gennaio 1998, di graduale apertura alla concorrenza. In questo campo, nonostante il settore abbia raggiunto – nel complesso - un buon livello di concorrenza, non si è ancora esaurita la funzione regolatrice, che per sua natura è di tipo prospettico (*ex ante*), per essere sostituita dall'attività di monitoraggio *ex post* tipica dell'intervento antitrust. Ciò soprattutto in ragione della continua evoluzione tecnologica che modifica gli equilibri di mercato e fa emergere nuovi colli di bottiglia strutturali. Si evidenzia come, nell'ambito delle comunicazioni elettroniche, l'Autorità operi in un contesto di forte armonizzazione comunitaria caratterizzato da una profonda integrazione sovranazionale, e ciò non solo con riferimento al quadro normativo, ma anche alle modalità attuative della regolamentazione, per esempio attraverso il confronto continuo con la Commissione europea e il BEREC (l'Organismo dei regolatori europei di settore).

³ L'Agcom è stata istituita con la legge n. 249 del 1997.

⁴ È del 2002 la creazione nel Regno Unito di un regolatore unificato, OFCOM, accorpando le competenze di diverse Autorità che prima disciplinavano disgiuntamente il settore delle telecomunicazioni da quello dell'audiovisivo.

Il mercato unico e le politiche europee hanno avuto ed hanno un impatto consistente sul quadro normativo e regolamentare nazionale, contribuendo al tempo stesso a migliorare la realizzazione della “*Better and Smart Regulation*”. Almeno in due direzioni:

- a) una maggiore trasparenza nel processo decisionale dell’Autorità, a fronte dell’allargamento della partecipazione degli stakeholder attraverso le due diverse procedure di consultazione, l’una nazionale l’altra comunitaria, previste dalla disciplina europea in materia di comunicazioni elettroniche;
- b) una migliore qualità delle decisioni attraverso il confronto tra più Istituzioni nazionali (in ambito BEREC) e l’interfaccia a livello sovranazionale con gli uffici della Commissione.

Anche con riferimento al settore audiovisivo e dei media la spinta propulsiva dell’UE verso una maggiore integrazione delle regole e armonizzazione delle procedure potrà contribuire ad una maggiore semplificazione e ad una migliore qualità dell’attività di regolamentazione e garanzia. La direttiva n. 13 del 2010 rappresenta un passo significativo verso il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative dei Stati membri in materia di servizi media audiovisivi. Nel febbraio di quest’anno è stato compiuto un ulteriore sforzo in questa direzione attraverso l’istituzione del gruppo dei regolatori europei dei servizi media audiovisivi. In tale ambito il processo di semplificazione si scontra con la difficoltà della varietà di diritti e principi fondamentali su cui l’Autorità è chiamata a vigilare affinché il sistema radiotelevisivo sia informato ai principi del pluralismo, obiettività, completezza ed imparzialità dell’informazione, apertura alle diverse opinioni e tendenze, nel rispetto dei principi garantiti dalla Costituzione, come la tutela della dignità della persona.

Il decreto legge 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011 (Salva Italia), ha trasferito all’Agcom le competenze di regolamentazione, controllo e garanzia dell’Agenzia ministeriale dei servizi postali (mai partita), coerentemente con quanto previsto dalla disciplina comunitaria in materia di liberalizzazioni e privatizzazioni (obbligo di istituire un’Autorità indipendente). Mi preme su questo punto richiamare l’attenzione di questa Commissione. Sebbene l’attribuzione delle funzioni di regolamentazione e vigilanza nel settore dei servizi postali sia avvenuta a fine 2011 e Agcom sia operativa dalla metà del 2012, l’Autorità è ancora in attesa della norma che determini la possibilità di richiesta del contributo di funzionamento a carico

degli operatori nel mercato dei servizi postali. In questo caso l’Autorità lamenta una scarsa celerità dell’azione legislativa e un eccessivo peso delle procedure amministrative.

Infine, l’Agcom svolge una funzione di tutela diretta degli utenti, nell’attività di risoluzione delle controversie, e altre attività di vigilanza (es. monitoraggio del pluralismo e di forme di tutela nel mondo dei media) cui provvede sia a livello centrale, sia mediante la sua articolazione funzionale sul territorio, rappresentata dai Comitati regionali per le comunicazioni, i cosiddetti CoReCom. Il coordinamento delle funzioni decentrate richiede una costante messa a punto dell’organizzazione e delle procedure di relazione tra unità centrale e periferica, con l’obiettivo di rispondere alle esigenze di semplificazione da parte dei consumatori e degli utenti.

2. Le attività poste in essere dall’Autorità in materia di semplificazione dell’azione amministrativa

L’Autorità appare allineata alle *best practices* comunitarie in materia di “buona regolazione” ed ha profuso un costante impegno, in particolare negli ultimi anni, nell’adozione di strumenti di semplificazione e trasparenza a favore dei cittadini e delle imprese.

In questo solco, sono stati posti in essere, da un lato, interventi di semplificazione amministrativa e, dall’altro lato, misure finalizzate ad incrementare l’efficienza e la trasparenza dei servizi resi alle imprese ed ai consumatori. Un tratto comune all’azione dell’Autorità è stato il ricorso, nella misura più ampia possibile, a strumenti di *Information and Communications Technology* (ICT) volti a ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese, nonché ad agevolare l’accesso dei cittadini alle informazioni.

Con riferimento al primo insieme di interventi, in materia di semplificazione amministrativa, meritano di essere evidenziate le attività di riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, mediante la digitalizzazione dei registri e l’informatizzazione delle relative procedure di gestione. In particolare, tali azioni hanno riguardato:

- i. la gestione telematica del Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), per la tenuta del quale è stato realizzato un nuovo sistema informativo automatizzato; a questo riguardo, l'Autorità ha previsto il riordino degli adempimenti cui sono tenute le imprese per l'iscrizione al Registro, riducendo gli oneri di comunicazione e verifica dei dati in capo agli operatori, anche grazie all'integrazione con le informazioni del Registro delle Imprese (portale www.impresainungiorno.gov.it) gestito da Unioncamere. Di recente, l'Autorità ha, altresì, avviato la stipula di una convenzione per il coordinamento dei dati detenuti dal ROC e dall'Agenzia delle Entrate;
- ii. l'informatizzazione degli adempimenti relativi all'Informativa economica di Sistema (IES), ossia la dichiarazione annuale da parte degli operatori dei settori dell'editoria e dell'audiovisivo, comprendente i dati anagrafici ed economici sull'attività svolta;
- iii. la gestione telematica del "Catasto nazionale delle frequenze radiotelevisive", che costituisce una sezione specializzata del ROC, aggiornabile in tempo reale da parte degli stessi operatori di settore, così da garantire il monitoraggio puntuale e aggiornato circa l'utilizzo dello spettro elettromagnetico attinente alla radiodiffusione televisiva. Nel gennaio 2013, è entrato in esercizio il c.d. "Catasto Pubblico" accessibile direttamente dalla *home page* del sito istituzionale dell'Autorità, che consente a tutti gli utenti di consultare liberamente, senza necessità di preventiva autenticazione, i principali dati tecnici degli impianti di diffusione operanti sul territorio nazionale.
- iv. la realizzazione di un nuovo sistema informatico per la riscossione del contributo delle imprese all'Autorità, al fine di semplificare gli adempimenti in capo agli operatori e di rendere certo ed agevole il reperimento delle risorse da parte dell'Autorità. Tale piattaforma informatica è costituita da un sistema di *front-office* tramite il quale gli operatori possono determinare l'ammontare del proprio contributo e da un *back-office* destinato agli uffici dell'Autorità che consenta la verifica immediata dell'effettivo versamento del contributo e la corrispondenza del contributo versato con i dati di bilancio.

Un altro importante ambito di attività riguarda la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi dell'Autorità.

Tra questi, si segnalano:

- la semplificazione dei procedimenti di analisi di mercato, con la eventuale imposizione di obblighi regolamentari nel settore delle comunicazioni elettroniche di cui ho già detto;
- la revisione, in corso, del regolamento che disciplina le autorizzazioni ai trasferimenti di proprietà, i procedimenti in materia di posizioni dominanti e le attività di verifica delle concentrazioni nel sistema integrato delle comunicazioni;
- la revisione dei regolamenti dei procedimenti istruttori diretti all'accertamento delle violazioni e all'irrogazione di sanzioni. Anche in questo ambito l'Autorità ha avviato un processo di semplificazione attraverso l'armonizzazione dei regolamenti esistenti suddivisi per settore e il miglioramento delle procedure, a fronte dell'esperienza maturata;
- la revisione dei regolamenti di disciplina delle controversie tra operatori e tra operatori e utenti. Le procedure per la conciliazione e risoluzione extragiudiziarie delle controversie tra operatori e tra operatori e utenti in materia di comunicazioni elettroniche, recentemente estese al settore postale, comportano vantaggi per gli utenti (imprese e consumatori) in termini di semplificazione, celerità e riduzione dei costi, in quanto alternative alla giustizia ordinaria. Anche in questo ambito, infine, abbiamo avviato una riflessione per il miglioramento e la semplificazione delle procedure.

L'attività dell'Autorità verso una maggiore efficienza ed efficacia nei rapporti con gli stakeholder è stata improntata a migliorare gli strumenti telematici e a semplificare, attraverso servizi informatizzati e la piattaforma internet, il rapporto con gli utenti, in particolare nell'interfaccia con l'Autorità in materia di segnalazioni e informazioni. Tra questi, il più recente riguarda le modalità di applicazione del Regolamento dell'Autorità sul diritto d'autore su reti di comunicazione elettronica, che entrerà in vigore a partire dal prossimo 31 marzo, attraverso un sistema informatizzato di segnalazione delle violazioni del *copyright* e una procedura amministrativa rapida, ma al tempo stesso garantista, per la cessazione di tali violazioni. Al fine di apprestare procedure snelle, trasparenti e tempestive, l'Autorità ha previsto l'esclusivo utilizzo di sistemi informatici che consentiranno di tracciare *on line* l'intero iter amministrativo e di agevolare la partecipazione dei soggetti interessati, attraverso l'intenso ricorso a strumenti quali, ad esempio, la posta certificata, la firma digitale, l'accesso e la

consultazione *on line* dei documenti, in linea con il Codice dell'Amministrazione digitale.

Sempre nel campo degli interventi di informatizzazione volti a migliorare la trasparenza e la qualità dell'informazione verso i consumatori, l'Autorità ha istituito un servizio di *contact center* multicanale al fine di agevolare i consumatori nella attività di segnalazione delle problematiche riscontrate nei rapporti con i fornitori dei servizi. Questo servizio svolge un ruolo fondamentale di informazione ed orientamento degli utenti: lo scorso anno, dei circa 30.000 contatti ricevuti tramite *contact center* da cittadini e utenti, il 98% sono stati trattati grazie al sistema di gestione informatizzata.

Per promuovere la trasparenza di prezzi e qualità dei servizi, ha predisposto alcuni strumenti volti ad agevolare utenti e consumatori nell'accesso alle informazioni rilevanti sui servizi offerti dagli operatori. Fanno parte di queste iniziative i portali ("MisuraInternet" e "MisuraInternet mobile") per la misura della qualità della connessione ad Internet su rete fissa e mobile. Anche in materia di servizi di media audiovisivi, è stato realizzato un sistema trasparente di classificazione dei decoder e consultabile *on line* sul sito istituzionale dell'Autorità.

Sotto il profilo più generale, i comportamenti dell'Autorità verso una maggiore trasparenza del processo decisionale e la rendicontazione delle proprie scelte (*accountability*) ai soggetti interessati, si concentrano in tre direzioni:

- a) migliorare la pubblicità, la trasparenza e la diffusione di informazioni relative alla propria organizzazione e gestione amministrativa. A tal fine l'Agcom ha attuato con solerzia le disposizioni del d.lgs. n. 33 del 2013 ("Autorità trasparente") con l'adozione del Regolamento concernente gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni. L'intervento consente una piena effettività al c.d. "accesso civico", cioè l'esercizio del diritto di accesso al pubblico delle informazioni relative all'organizzazione ed al funzionamento dell'Autorità, attraverso il sito *web* istituzionale, già pienamente operativo per la pubblicità degli atti.
- b) Applicare con maggiore intensità rispetto al passato, nell'esercizio delle funzioni regolatorie, strumenti di analisi economica e procedure conformi al metodo dell'Analisi di Impatto della Regolamentazione (AIR)⁵ e realizzare

⁵ Come previsto dall'articolo 12 della legge n. 223 del 2009, che stabilisce un obbligo generale per gli atti normativi, generali, pianificatori e di regolazione delle autorità indipendenti, nonché dal Codice delle

- metodi per la valutazione di impatto, anche alla luce degli indirizzi dell'Unione Europea. In particolare, il ricorso alla valutazione prognostica degli impatti sul mercato e sui consumatori, unitamente alle consultazioni pubbliche, ha fornito costante supporto nell'adozione dei principali atti normativi. Questa integrazione dell'AIR nei procedimenti consente un'applicazione flessibile e snella del "metodo AIR", evitando sub-procedure che appesantirebbero e ritarderebbero la tempistica del processo decisionale.
- c) delineare, in un'ottica di breve e medio termine, le azioni da perseguire e specifici strumenti di valutazione. È in fase di messa a punto un processo di programmazione strategica, che - in conformità ai requisiti dell'AIR - dovrebbe favorire una maggiore finalizzazione degli interventi programmati dall'Autorità agli obiettivi di qualità della regolazione.

3. Segnalazioni alla Commissione di proposte di intervento in materia di semplificazione amministrativa e legislativa

Nell'esercizio delle proprie competenze, l'Autorità ha potuto riscontrare in modo diretto l'esistenza di talune problematiche che possono rendere meno fluido ed efficace l'esercizio dell'attività amministrativa ed introducono oneri aggiuntivi ed ingiustificati in capo alle imprese.

In particolare, alcune criticità sono dovute al mancato coordinamento tra i diversi soggetti pubblici a cui la normativa, spesso in modo frammentario, assegna competenze sovrapposte o concorrenti.

In diversi casi, sono le stesse norme, stratificate e talora lacunose, ad imporre adempimenti duplicati, che non consentono un funzionamento efficiente della macchina amministrativa nel suo complesso, costituendo potenziali barriere all'ingresso nei vari mercati. Tale situazione pregiudica le capacità di vigilanza da parte dei diversi soggetti pubblici coinvolti, incrementa l'incertezza amministrativa a causa delle inevitabili incongruenze tra le informazioni detenute dalle diverse Amministrazioni competenti, eleva ingiustificatamente gli oneri amministrativi in capo alle imprese, contribuendo ad ostacolare la costituzione di un *common level playing*

comunicazioni elettroniche (d.lgs. n. 259/2003) all'articolo 13, commi 8 e 9, che prevede specificamente il ricorso a tale strumento per l'adozione di atti di regolamentazione.

field sia all'interno di alcuni settori delle comunicazioni, sia tra settori inizialmente distinti, ma oggi in competizione tra loro (ad esempio tra editoria, radiotelevisione e comunicazioni elettroniche).

Così come l'eliminazione di discriminazioni regolamentari connesse ai confini territoriali degli Stati Membri (il "Mercato Unico") consente agli operatori economici di considerare l'Europa come un unico ambiente regolamentare, con evidenti ricadute positive in termini di sviluppo di offerte commerciali e di promozione di investimenti su scala continentale, allo stesso tempo, l'eliminazione di ingiustificate duplicazioni di strumenti amministrativi e procedurali a livello nazionale assicura vantaggi in termini di efficienza e competitività dei mercati di riferimento.

Tanto premesso, procederò ad elencare le principali problematiche riscontrate nei diversi ambiti di competenza dell'Autorità che, assieme ad alcune indicazioni di possibili soluzioni, potrebbero essere oggetto di una specifica segnalazione al parlamento ed al Governo, ai sensi dell'art. 1, comma 6, lett. c), n. 1 della legge 31 luglio 1997, n. 249.

I temi specifici che potrebbero essere destinatari di interventi di semplificazione amministrativa e legislativa riguardano:

1. Le criticità applicative della normativa sulla Par Condicio.
2. Il riparto di competenze e il coordinamento tra l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e il Ministero dello Sviluppo Economico in materia di Reti e Servizi di Comunicazioni elettroniche (relativamente al regime delle autorizzazioni, ai diritti d'uso di numerazioni e frequenze, alla relazione tra regolamentazione e attuazione delle regole, alla realizzazione del Catasto delle infrastrutture come strumento funzionale all'attuazione degli obblighi di condivisione delle infrastrutture, oltre che alla promozione della concorrenza e competizione infrastrutturale).
3. Le problematiche relative alla tenuta del Registro degli Operatori (per quanto riguarda gli adempimenti connessi con la registrazione delle testate e l'applicazione degli obblighi informativi in materia di contributi all'editoria).

4. La stratificazione normativa nel settore Postale e l'allineamento della legislazione nazionale (anche con riferimento al ruolo dell'Autorità di regolazione).